

~~PROTOCOLLO~~

CONSIGLIO COMUNALE M'EMPOLI

- gruppo COMUNISTI ITALIANI
- gruppo CITTADINI PER MASSIMO MARCONI M' SINDACO

- Al presidente del Consiglio Comunale
Dott. CERRI

- Al segretario Generale
Dott. MIGNANI

COMUNE DI EMPOLI

Protocollo Generale

Num. Protocollo 0061989
Data Protocollo 25/11/2008
Data Ricevimento 25/11/2008

Categoria 02
Classe 03

epc
- All' ANCI TO SCANA

sue sedi

- All' Associazione dei segretari generali della Toscana
lue sedi

Ai sensi dell' art. 39 Comune e del REGOLAMENTO
PER L'ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, presentiamo questo ricorso, di seguito
esposto, per il quale viene fatta richiesta all' ordine del giorno
del prossimo Consiglio Comunale

Cio' fatto in quanto il Presidente ha creato intendenze
che non sono previste e fatto di tale natura viene
effettivamente discussa nella prossima seduta
invece previste dall' articolo in questione

La richiesta della direzione di tale natura non ad
fatto di "i Consigliere" intenzione (MARCONI e PETRUSO)
e' stato di diritto "modificato" delle cifre

- MOZIONE presentata in data 24/4/08 durante
la seduta Consiliare -

• Vista la discussione svoltasi relativamente
ad una interrogazione sulla gestione dei
parchi -

• Visto che anche l'onorevole Cirigliani, che
risponde, riconosce tali problemi
ma li riconduce alla gestione dei
parchi -

si ripete la parte

A rivedere le parti delle parti e
fare di eliminare i problemi e le
incongruenze presenti, segnalati
dai cittadini e comuni della
della A.C.

Cio' in vista di avere la gestione
dei parchi come in capo dell'Amministrazione
Statale -

Allyati

- Franceschini alle regionali
con allyati la pagina
dell'art 39 con seguito
'e comune di prendere quanto
de noi risultato.

I Consigliere' Comunali de fanno ricerca

- ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~

- Gruppo "COMUNISTI ITALIANI"

1) MARCONI MARINO

2) MARCONI MARINO

Luciano

Luciano

- SANDRO PETILLO

Gruppo Cittadini per Francesco Finasco

Finasco

- ANTONINO FROES

Gruppo Cittadini per Antonio Froes, Simeone

Froes

- RICCARDO MORINI

Gruppo Cittadini per MARCO MARCONI Simeone

COMUNE DI EMPOLI

Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio Comunale

Approvato dal Consiglio Comunale nelle sedute del 16 luglio 1996 con Delibera n. 77
e modifica del 30 settembre 1996 con Delibera n. 87

SOMMARIO

TITOLO I - ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Capo I - Disposizioni generali

Capo II - I Consiglieri Comunali

Capo III - Diritti e doveri dei Consiglieri Comunali

Capo IV - Gruppi Consiliari

Capo V - Commissioni Consiliari Permanenti. Costituzione e competenze

TITOLO II - FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO

Capo VI - Interrogazioni, Interpellanze, Mozioni, Ordini del Giorno

Capo VII - Attività preparatoria

Capo VIII - Le adunanze

TITOLO TERZO - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio Comunale

Titolo I

ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Capo I

Disposizioni generali

Art. 1

Materia del Regolamento

1. Le norme per la convocazione e lo svolgimento delle adunanze del Consiglio Comunale sono fissate dalle leggi e dal presente regolamento.
2. Se nel corso delle adunanze consiliari si presentano casi che non risultano disciplinati dalla legge o dal presente regolamento, la decisione su di essi è rimessa al Presidente.

Art. 2

Diffusione

1. Una copia del regolamento deve trovarsi nella sala delle adunanze, durante la seduta, a disposizione dei consiglieri.
2. Copia del regolamento deve essere inviata dal Sindaco ai consiglieri neo eletti, in occasione della notifica della elezione.

Capo II

I consiglieri comunali

Art. 3

Entrata in carica dei consiglieri

1. I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena è adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.
2. La deliberazione di surrogazione può essere dichiarata immediatamente eseguibile con il voto espresso dalla maggioranza dei consiglieri assegnati.

5. Il Consiglio stabilisce, tenuto conto delle proposte formulate dal presentatore, le forme di pubblicità da darsi agli ordini del giorno approvati.
6. Il Sindaco dispone in conformità a tali decisioni.

Art. 37

Mozioni

1. La mozione consiste in una proposta concreta di deliberazione oppure in una proposta di voto diretto a sollecitare od impegnare, secondo un determinato orientamento, l'attività dell'Amministrazione Comunale sopra un certo argomento, e può anche consistere in un giudizio sull'azione dell'Amministrazione.
2. Le mozioni devono essere presentate per iscritto e sono poste all'ordine del giorno della prima seduta consiliare.
3. Sulle mozioni possono essere presentati emendamenti che vengono discussi e votati osservando le norme generali del presente regolamento.

Art. 38

Mozione d'ordine

1. La mozione d'ordine è il richiamo verbale inteso ad ottenere che nel modo di presentare, discutere ed approvare, votando, una deliberazione, siano osservate la legge ed il presente regolamento. Il Presidente decide se il richiamo sia giustificato e da accogliersi e provvedere quindi di conseguenza.

Art. 39

Discussione delle interrogazioni, delle interpellanze e ordini del giorno

1. Le interrogazioni, le interpellanze e ordini del giorno vengono trattate nella parte iniziale della seduta, dopo le comunicazioni, e nell'ordine cronologico di presentazione.
2. Le interrogazioni ed interpellanze e ordini del giorno; sono lette al Consiglio dal presentatore o da un firmatario. Il Sindaco può dare direttamente risposta o demandata la stessa all'Assessore delegato per materia.
3. La risposta deve essere contenuta entro il termine di cinque minuti.
4. Può replicare ad essa il Consigliere interrogante, per dichiarare se sia soddisfatto o meno e per quali ragioni, e, comunque, contenendo il suo intervento entro il tempo di cinque minuti.
5. Alla replica del consigliere può seguire, a chiusura, un breve intervento del Sindaco o dell'Assessore al ramo.
6. Nel caso che l'interrogazione od interpellanza sia stata presentata da più consiglieri, il diritto di replica spetta ad uno solo di essi, di regola al primo firmatario ed in caso di sua assenza o rinuncia ad uno degli altri firmatari.
7. Quando il consigliere proponente non sia soddisfatto della risposta avuta o comunque intenda promuovere una discussione sulla risposta data dalla Giunta, può presentare una mozione, che dovrà essere iscritta all'ordine del giorno della successiva seduta consiliare.
8. Se l'interrogante non si avvale di tale diritto, la mozione può essere presentata da altro consigliere.
9. Le interrogazioni ed interpellanze relative a fatti strettamente connessi fra loro vengono trattate contemporaneamente.
10. Le interrogazioni ed interpellanze riguardanti un particolare affare o mozione già iscritti all'ordine del giorno della seduta, sono discusse al momento della trattazione dell'affare o mozione cui si riferiscono.
11. Qualora siano state presentate interrogazioni ed interpellanze su questioni ed oggetti identici o strettamente connessi a quelli cui si riferiscono le mozioni, si svolge un'unica discussione, nel corso della quale agli interpellanti è concesso illustrare la loro interpellanza subito dopo che i proponenti la mozione abbiano illustrato la loro proposta.

Art. 40

Primo firmatario e sua sostituzione

1. Ogni consigliere può firmare interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate da altri, ma come interrogante, interpellante e proponente è considerato, ad ogni effetto, il primo firmatario. Tuttavia, ove questi non si trovi presente per la discussione o vi rinunci, può essere sostituito da altro dei firmatari.